

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 4 - NUMERO 44 (172) - 10 NOVEMBRE 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Prosegue la marcia solitaria in vetta dell'Inter che ha ulteriormente legittimato la sua superiorità battendo a domicilio l'Atalanta. La "debolezza" casalinga dei labronici è ormai un dato di fatto ma in campo si è visto che gli uomini di Incocciati sono stati sempre superiori e quindi hanno di fatto deciso l'andamento della gara indipendentemente dalla carenza dell'Atalanta che continua a fare il massimo solo in trasferta.

Ottima prestazione anche della Juventus che ha centrato il risultato pieno a Firenze allungando a sei le gare in cui non ha subito reti, segnale importante sulla tenuta della difesa che con quella dell'Inter è tra le meno perforate del torneo. I prossimi impegni dei bianconeri sembrano fatti apposta per dare il volto definitivo alla loro stagione. Il primo ostacolo a Torino sarà il Cagliari che sembra rinato con tre vittorie consecutive tra campionato e Coppa, seguirà il faccia a faccia con l'Inter sempre sul campo amico, terzo esame con la rivelazione Monza in trasferta e infine il Napoli di nuovo a Torino. Se la Juve uscirà con molti punti da questi quattro scontri potrebbe trovarsi anche in vetta da sola o con l'Inter.

Per la Fiorentina che ha accusato il terzo ko consecutivo la situazione è sempre più ingarbugliata e la dovrà sciogliere subito contro avversari spigolosi come il Bologna al Franchi e il Milan a San Siro prima di tirare il fiato con la Salernitana che non sembra avversario insuperabile.

Tutto facile per il Napoli che ha subito chiarito che il risultato del derby a Salerno non sarebbe stato mai in dubbio. La netta superiorità dei napoletani ha tolto l'incertezza che spesso si materializza nelle sfide stracittadine anche tra formazioni che hanno una netta differenza qualitativa nell'organico. Il Napoli resta così nel gruppo delle più forti mentre la Salernitana è sempre inchiodata in coda e col passare delle giornate assume la veste di vittima predestinata alla B. Anche il cambio in panchina non ha dato i frutti sperati perché Inzaghi in tre partite ha fatto solo un punto.

Il colpo a sorpresa della giornata viene da San Siro dove il Milan è stato battuto, nell'incredulità generale, da un'Udinese che era alla ricerca della prima vittoria per cancellare un inizio di stagione nettamente negativo (nonostante il record di pareggi) che l'ha relegata in fondo alla graduatoria.

I rossoneri pensavano di intascare con facilità i tre punti anche grazie alla ritrovata vena gol di Giroud e invece l'andamento della gara è stato a dir poco deludente perché il Milan raramente ha mostrato la volontà e soprattutto la possibilità di risalire nel punteggio. Questo passo falso che segue quello già visto con la Juve a San Siro e la grande occasione buttata a Napoli, è molto preoccupante anche alla luce dei prossimi impegni che vedranno i milanisti impegnati a Lecce, in casa con la sempre temibile Fiorentina e a Bergamo con l'Atalanta.

L'Udinese ha meritatamente vinto e grazie ai tre punti ha fatto un bel salto in alto non tanto nella graduatoria ma soprattutto nel morale.

Il prossimo turno al Friuli con l'Atalanta che in trasferta va fortissimo non è l'ideale per allungare la serie positiva ma se l'Udinese ripete la gara di San Siro potrebbe fermare anche i bergamaschi.

Oltre all'Inter la squadra che sta più convincendo al momento è il Bologna che è volato al quinto posto in classifica generale battendo al Dall'Ara una Lazio reduce da tre vittorie consecutive grazie anche ad un ritrovato Immobile. Che il Bologna fosse in buona condizione lo dimostravano i risultati precedenti ma ha comunque sorpreso la tenuta difensiva che fa dei rossoblù una delle formazioni che meno hanno subito reti. I rossoblù spesso hanno pareggiato proprio grazie a questa solidità del reparto arretrato che assicura

rendimento costante anche quando viene completamente rivoluzionato da infortuni e scelte tecniche. Le cifre della classifica parlano chiaro e danno i rossoblù da zona Europa e quasi da record con una sola sconfitta, sei pareggi e appena otto reti incassate; una serie tanto favorevole non la si registrava dal campionato 1980. Nella buona prova generale hanno spiccato le prestazioni di Ferguson, autore del gol decisivo (che lo porta a quota tre), e di Zirkzee che si è assicurato la maglia di titolare con giocate di alta classe anche a favore dei compagni come è accaduto con la Lazio.



Foto Bologna F.C.

La giornata negativa delle romane è stata in parte attenuata dalla soffertissima vittoria della Roma che col Lecce ha sfiorato un tremendo ko casalingo riuscendo prima a pareggiare ed infine a prevalere solo nei minuti di recupero. Il prossimo turno si giocherà il derby con la Lazio e una Roma così fragile rischia di fare una figuraccia e di perdere la leadership nella Capitale.

Torna alla ribalta il Monza che in trasferta ha centrato il massimo risultato rilanciandosi in classifica a spese del Verona che al contrario è sempre più in difficoltà e pensa di dare un taglio al passato anche col cambio dell'allenatore Baroni. Il Monza si ripropone come formazione-sorpresa e fin dai prossimi impegni in casa col Torino poi a Cagliari punterà al bis in attesa di ottenere successi anche a spese di formazioni che attualmente lo precedono come la Juventus in arrivo ai primi di dicembre.

Al Verona che ha collezionato il quarto ko consecutivo non resta più tempo e dovrà rilanciarsi fin dal prossimo impegno che però non è dei più abbordabili perché è atteso a Genova con una delle dirette rivali alla salvezza che vuole cancellare subito lo scivolone al Sant'Elia.

Il Torino allunga la serie positiva iniziata a Lecce a spese di un Sassuolo che non trova la costanza di rendimento di cui dovrebbe disporre. Nelle ultime tre partite gli emiliani hanno fatto solo un punto e non mancano le preoccupazioni che vanno subito allontanate a spese della Salernitana che arriverà a Reggio Emilia tra qualche giorno e dell'Empoli che sarà avversario in Toscana. Per il Toro futuro abbastanza difficile con due trasferte da brivido a Monza e Bologna dove per fare risultato serve una condotta in campo più decisa, diversa da quella vista col Sassuolo.

Prosegue il momento favorevole del Cagliari che centra il terzo risultato utile consecutivo tra campionato e Coppa battendo il Genoa. I tre punti consentono ai sardi di ritrovare una posizione meno a rischio e di dare ulteriore iniezione di fiducia all'intero complesso che ora punta addirittura a fare l'impresa sul campo della Juventus. Il Genoa che era riuscito a pareggiare è caduto nel finale ed ha perso un punto molto prezioso perché gli avrebbe consentito di tenere a distanza proprio avversari in ascesa come il Cagliari. Il calvario dell'Empoli, solo 4 gol segnati e otto ko consecutivi, è proseguito a Frosinone (che usciva da due ko consecutivi) dove i toscani si sono arresi dando l'impressione di non avere la convinzione di tenere almeno il pareggio.

La classifica dei marcatori ha vissuto una giornata senza sussulti a parte il gol di Lucaku che ha aumentato il suo vantaggio sui diretti concorrenti.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



11a GIORNATA

Atalanta-Inter	1-2	40' (rig.) Calhanoglu, 57' Martinez, 61' Scamacca
Bologna-Lazio	1-0	46' Ferguson
Cagliari-Genoa	2-1	48' Viola, 51' Gudmundsson, 69' Zappa
Fiorentina-Juventus	0-1	10' Miretti
Frosinone-Empoli	2-1	58' Cuni, 74' Ibrahimovic, 86' Caputo
Verona-Monza	1-3	41' Colombo, 73' Colombo, 84' Caldirola, 86' Folorunsho
Milan-Udinese	0-1	62' (rig.) Pereyra
Roma-Lecce	2-1	72' Almqvist, 90'+1' Azmoun, 90'+4' Lukaku
Salernitana-Napoli	0-2	Raspadori, 82' Elmas
Torino-Sassuolo	2-1	5' Sanabria, 18' Thorstvedt, 68' Vlasic

Marcatori

12 reti: Martinez (1 rig.) (Inter);
6 reti: Giroud (3 rig.) (Milan); Osimhen (2 rig.) (Napoli); Lukaku (Roma);
5 reti: Scamacca (Atalanta); Nico Gonzalez (Fiorentina); Soulé (1 rig.) (Frosinone); Gudmundsson (Genoa); Colpani (Monza); Politano (1 rig.) (Napoli); Berardi (2 rig.) (Sassuolo);
4 reti: Orsolini (1 rig.) (Bologna); Bonaventura (Fiorentina); Calhanoglu (4 rig.), Thuram (Inter); Chiesa, Vlahovic (1 rig.) (Juventus); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Pulisic (Milan); Pinamonti (Sassuolo);
3 reti: Ederson, Koopmeiners, Lookman (Atalanta); **Ferguson, Zirkzee** (Bologna); Luvumbo (Cagliari); Retegui (Genoa); Immobile (2 rig.), Luis Alberto (Lazio); Leao (Milan); Colombo (Monza); Kvaratskhelia, Raspadori (Napoli); Belotti (Roma); Dia (1 rig.) (Salernitana); Radonijc (Torino);
2 reti: Pavoletti, Viola (Cagliari); Martinez Quarta (Fiorentina); Harroui (1 rig.), Mazzitelli (Frosinone); Ngonge (H. Verona); Dumfries, Mkhitaryan (Inter); Milik (Juventus); Vecino (Lazio); Almqvist (Lecce); Okafor (Milan); Zielinski (1 rig.) (Napoli); Aouar, Cristante, Dybala (1 rig.) (Roma); Candreva (Salernitana); Buongiorno, Zapata (1 Atalanta) (Torino); Lucca, Pereyra (2 rig.), Samardzic (Udinese);
1 rete: De Ketelaere, Kolasinac, Pasalic, Zortea (Atalanta); **De Silvestri, Fabbian** (Bologna); Makoumbou, Nandez (1 rig.), Oristanio, Zappa (Cagliari); Baldanzi, Caputo, Gyasi (Empoli); Biraghi, Brekalo, Duncan, Kouame, Mandragora, Nzola (Fiorentina); Brescianini, Cheddira (1 rig.), Lirola, Monterisi, Reinier, Romagnoli (Frosinone); Bani, Biraschi, Messias, Thorsby (Genoa); Bonazzoli, Djuric, Duda, Folorunsho, Lazovic (H. Verona); Acerbi, Dimarco, Frattesi (Inter); Cambiaso, Danilo, Gatti, Locatelli, Miretti, Rabiot (Juventus); Castellanos, Felipe Anderson, Kamada, Zaccagni (Lazio); Di Francesco, Oudin, Piccoli, Rafia, Strefezza (1 rig.) (Lecce); Hernandez, Loftus-Cheek, Tomori (Milan); Caldirola, Gagliardini, Pessina (1 rig.), Vignato (Monza); Di Lorenzo, Elmas, Gaetano, Ostigard, Simeone (Napoli); Azmoun, El Shaarawy, Mancini, Pellegrini, Renato Sanches, Spinazzola (Roma); Jovane Cabral (Salernitana); Bajrami, Boloca, Laurienté (Sassuolo); Schuurs (Torino); Thauvin (1 rig.) (Udinese).
6 autoreti: De Ketelaere (Atalanta, pro Lazio); Dossena (Cagliari, pro Fiorentina); Grassi (Empoli, pro Roma); Maturro (Genoa, pro Udinese); Gatti (Juventus, pro Sassuolo); Vina (Sassuolo, pro Juventus).

Classifica

Internazionale	28
Juventus	26
Milan	22
Napoli	21
Atalanta	19
Bologna	18
Fiorentina	17
Roma	17
Lazio	16
Monza	16
Frosinone	15
Torino	15
Lecce	13
Genoa	11
Sassuolo	11
Udinese	10
Cagliari	9
Hellas Verona	8
Empoli	7
Salernitana	4



Marcatori Bologna:

4 reti: Orsolini.
3 reti: Ferguson, Zirkzee.
1 rete: De Silvestri, Fabbian.



Bologna-Lazio 1-0

FERGUSON GOAL



Il Bologna sconfigge la Lazio e la scavalca in classifica

La Lazio perde 1-0 a Bologna nell'anticipo dell'undicesima giornata di Serie A e viene scavalcata in classifica dalla stessa squadra felsinea. Dopo un primo tempo privo di emozioni, Lewis Ferguson, al primo minuto della ripresa, sblocca l'incontro e regala al Bologna gli agognati 3 punti. La squadra di Thiago Motta stupisce ancora (decimo risultato utile consecutivo) e comincia a sentire il profumo d'Europa, mentre quella di Sarri frena bruscamente dopo 3 vittorie consecutive.

Sarri lascia in panchina Zaccagni e Immobile, e punta su Pedro e Castellanos, partendo forte sul piano del palleggio e dell'intensità. Al 5' è molto vicina al goal con un potente colpo di testa di Castellanos, che impatta sulla traversa. La Penna, però, aveva già fermato il gioco per una lieve spinta dell'argentino su Beukema. Nel proseguimento, il Bologna si riassetta, ma vicino al quarto d'ora rischia due volte sugli sviluppi di corner: prima un colpo di testa centrale di Romagnoli, poi una conclusione di Castellanos al termine di una mischia, accesa dopo il palo colpito direttamente dalla bandierina da Luis Alberto. I padroni di casa, nonostante tengano discretamente il campo, non riescono a creare i presupposti per pungolare la Lazio e per completare un'azione offensiva aspettano il 39', con un colpo di testa di Zirkzee su cross di Posch che finisce alto. Il primo tempo si chiude così sullo 0-0.

Nella ripresa dove non ci sono cambi, la svolta arriva con l'affondo di Saelemaekers sulla sinistra che premia Zirkzee. Questi trova Ferguson nel cuore dell'area, che raccoglie l'input e batte Provedel per l'1-0. Dopo il goal, la partita si accende e si innervosisce. Sarri manda in campo Immobile e Zaccagni, ma anche loro deludono. Nel finale si scaldano un po' di più gli animi, ma il risultato rimane invariato. Il Bologna ha la meglio e continua a sognare con il miglior avvio di campionato degli ultimi 21 anni. Invece la Lazio prosegue in maniera altalenante e rimane in un limbo da cui fatica a tirarsi fuori.

BOLOGNA-LAZIO 1-0

Rete: 46' Ferguson.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; Posch, Beukema, Calafiori, Lykogiannis (81' Kristiansen); Freuler, Aebischer (73' Moro); Orsolini, Ferguson, Saelemaekers (81' Ndoye); Zirkzee (90'+3 Fabbian). - All. Thiago Motta.

LAZIO (4-3-3): Provedel; Lazzari, Patric, Romagnoli, Marusic (48' Pellegrini); Guendouzi (81' Kamada), Rovella, Luis Alberto; Felipe Anderson (81' Isaksen), Castellanos (57' Immobile), Pedro (57' Zaccagni). - All. Sarri.

Arbitro: La Penna.



Foto Bologna F.C.



Bologna-Lazio 1-0



IMPORTANTE VITTORIA

Una partita a scacchi, vinta magistralmente!

Quella contro la Lazio era una partita importante e delicata per comprendere le reali potenzialità di classifica del nostro Bologna per diversi motivi: innanzitutto perché la Lazio ci sopravanzava di un solo punto in classifica al 7° posto, l'ultimo disponibile per un posto in Europa; poi perché questo era il primo incontro della stagione che disputavamo contro una delle squadre maggiormente accreditate come nostre potenziali concorrenti per la qualificazione alla Europa League o alla Conference League (Atalanta, Roma, Fiorentina, Torino e, appunto, Lazio): infatti, prima di questo incontro avevamo giocato contro le prime 4 squadre del Campionato (Inter, Juve, Milan e Napoli) e contro 6 squadre di medio-bassa classifica (Cagliari, Verona, Monza, Empoli, Frosinone e Sassuolo). Infine, la Lazio è pur sempre la squadra classificata al 2° posto nella scorsa stagione e, nonostante alcune cessioni importanti (una su tutte, Milinkovic-Savic), possiede sempre un organico di primissima qualità!

Con tutte queste premesse, i ragazzi di Motta hanno interpretato e giocato l'incontro nel migliore dei modi, contenendo l'asfissiante pressing dei laziali nel primo tempo, a volte con qualche difficoltà, ma concedendo comunque pochissime occasioni alla squadra di Sarri; poi, colpendo a freddo gli avversari subito all'inizio della ripresa con un'azione magistrale, condotta in modo tanto spettacolare quanto spietato, con 9 tocchi di palla consecutivi dei nostri giocatori che hanno messo Ferguson solo davanti a Provedel: il fermo-immagine della fase finale dell'azione, con Zirkzee che ha appena fornito il suo splendido assist allo scozzese e, in basso nel video, con Orsolini sulla fascia destra che esulta alzando le braccia ancor prima che Ferguson tocchi il pallone, essendo sicuro che un'azione così bella non possa che concludersi con la palla in fondo alla rete, rimarrà per sempre impresso negli occhi di tutti noi tifosi, sia quelli encomiabili che erano al Dall'Ara, sia quelli incollati al video!! Infine, per concludere al meglio l'opera, dopo il goal i nostri ragazzi hanno mantenuto il controllo del gioco fino alla fine dell'incontro, spegnendo sul nascere ogni velleità dei biancoazzurri di tentare di raggiungere il pareggio e, anzi, sfiorando il raddoppio in un paio di ripartenze!

Nonostante l'allenatore laziale non ritenga giusta la sconfitta della sua squadra, i dati statistici della partita dicono il contrario: possesso palla (49% a 51%) e numero di passaggi (539 a 537) sono assolutamente equivalenti; la Lazio ha tirato di più (6 a 11 i tiri totali), però la sua squadra solo una volta ha centrato la porta, senza alcun patema per il nostro Skorupski, mentre noi abbiamo tirato due volte nello specchio realizzando uno splendido goal! Il buon Sarri farebbe meglio ad accettare la sconfitta e a pensare al prossimo incontro della sua squadra nella più prestigiosa competizione europea!

L'entusiasmo dei nostri giocatori al termine della partita era veramente grande, contagiando i nostri tifosi, letteralmente impazziti, e perfino il Mister Motta, meno compassato del solito! Sinceramente, un inizio così non lo avremmo neanche sognato all'inizio del Campionato per la nostra squadra, che si ritrova oggi immediatamente a ridosso delle "grandi", con la terza difesa del Campionato, con un modulo di gioco portato avanti senza guardare in faccia nessun avversario (dall'Empoli, in casa, alla capolista Inter, fuori casa), che fa 6 punti contro le 5 "grandi" incontrate finora, che non perde da 10 incontri (11, con la Coppa Italia), che è imbattuta fuori casa e che, oltretutto, lamenta sempre i 4 punti in classifica tolti da decisioni tecnicamente scellerate di arbitri e Var negli incontri contro Juve e Monza: penso che ce ne sia abbastanza per giustificare l'esaltazione di tutto l'ambiente rossoblù, incluso il Presidente Saputo, registrata ieri sera al termine

dell'incontro!

Dopo la Lazio, nelle prossime due giornate incontreremo altre due nostre dirette "rivali" per l'Europa (i viola, a Firenze, e il finora deludente Torino, al Dall'Ara), mentre le ultime due nostre concorrenti (Atalanta e Roma) le affronteremo subito prima di Natale, con in mezzo l'incontro del Meazza contro l'Inter per gli Ottavi di Finale di Coppa Italia: saranno tutte partite fondamentali per aprirci una via che ci conduca in Europa! Continuando così, con questo gioco e, soprattutto, con questo impegno e dedizione nell'applicazione delle indicazioni impartite dal Mister, saremo sicuramente in grado di giocarcela a viso aperto contro tutte. Ma, aldilà di questo, ci esalta l'entusiasmo che si è creato attorno alla squadra, nonostante che noi non pratichiamo un "calcio champagne" nè travolgiamo i nostri avversari, anzi, per lunghi tratti delle partite, soprattutto nei primi tempi, siamo spesso impegnati nel contenere i loro attacchi e i loro pressing, però noi non molliamo mai, nella convinzione che, prima o poi, una nostra manovra giusta ci porterà al goal, come è avvenuto pure ieri! Abbiamo lì davanti un giocatore "magico", Zirkzee, capace anche di difendere ma, soprattutto, di proporre, creare, inventare e concludere col genio che è proprio dei fenomeni! Attorno a lui ruotano perfettamente e realizzano goal fondamentali Ferguson e Orsolini, con Aebischer, Freuler e Seelemaekers di supporto, ma soprattutto il Bologna di quest'anno può contare su due elementi in più rispetto agli anni scorsi: un portiere e una difesa praticamente imperforabili (la terza migliore del Campionato, pur ricordando che da 6-7 giornate giochiamo senza almeno 3 titolari!) e un gruppo di giocatori che definire "rincalzi" è davvero riduttivo: Moro, Ndoye, El Azzouzi, Fabbian e tutti i difensori che da quasi due mesi rimpiazzano i compagni di reparto infortunati! Se negli anni scorsi scontavamo nei secondi tempi l'uscita dal campo dei nostri giocatori migliori, quest'anno invece sono spesso proprio i subentranti a dare il tocco in più per raggiungere la vittoria o per conservare un vantaggio!

Non montiamoci la testa, ovviamente, ma... adesso tutti a Firenze, per espugnare il Franchi e allungare la nostra serie di partite senza sconfitte!

Sempre Forza Bologna!

Gianluca Burchi



Foto Bologna F.C.



Bologna-Lazio 1-0



IL DOPO PARTITA

Le parole di Thiago Motta nel post partita



"Mi è piaciuta l'attitudine dei miei ragazzi nella difficoltà, in una partita contro un grande avversario.

Siamo andati in vantaggio con un'azione bellissima e dopo abbiamo sempre controllato la gara.

Questi ragazzi si meritano tutti gli applausi, stanno lavorando in maniera encomiabile, ora avranno qualche giorno di riposo e poi inizierà la settimana di Fiorentina-Bologna.

C'è grande entusiasmo, il momento è buono e stiamo affrontando il lavoro nel modo giusto. Ho grande fiducia nella nostra squadra".

Le parole di Michel Aebischer nel post partita

"Questa vittoria ci dà grande gioia. La Lazio è forte quindi era una gara difficile, con tanti duelli a centrocampo e nel primo tempo non abbiamo giocato come avremmo voluto.

Durante l'intervallo il mister ci ha parlato in spogliatoio, non era contento della nostra prestazione e ci ha detto cosa cambiare. Siamo rientrati in campo e lo abbiamo fatto: il gol è arrivato subito e alla fine anche la vittoria.

In campo siamo una vera squadra, attacchiamo tutti assieme, difendiamo tutti assieme, per noi è una gioia stare in gruppo, allenarci e migliorare ogni giorno. Siamo contenti di questa striscia positiva di risultati e della posizione in classifica ma sappiamo che il campionato è lungo, pensiamo una partita alla volta"



Le parole di Lewis Ferguson nel post partita



"Sono contento perchè questa è una vittoria importante per il Bologna. Non abbiamo approcciato bene il primo tempo, abbiamo giocato con poca energia, poca qualità, ma nel secondo tempo fatto molto meglio. Sono lo scozzese che ha segnato più gol in Serie A?

Sono contento per questo record ma voglio di più: ogni giorno lavoro duro anche per arrivare a fare gol. E comunque la cosa più importante rimangono i tre punti. Mi piace giocare con Zirkzee, lui è un giocatore con qualità, abbiamo giocato tante gare assieme e in campo ci capiamo al volo. Stasera lo stadio era bellissimo, quando il Dall'Ara è così pieno e i nostri tifosi così carichi la gara diventa più difficile per gli avversari. La classifica è buona ma ora pensiamo alla Fiorentina".



Campionato Primavera



SERIE NEGATIVA

La Primavera battuta a Torino

Non riesce a tornare alla vittoria il Bologna Primavera di mister Luca Vigiani, sconfitto 2-0 in casa del Torino. In seguito a questo risultato Amey e compagni restano così a cinque punti in classifica.

La prima grande occasione capita al 14' sulla testa di Mercier, bravo sugli sviluppi di un calcio d'angolo a svettare e a costringere Abati a un grande intervento per evitare il vantaggio rossoblù. Sempre da corner, però, il Torino al 26' segna il gol dell'1-0 grazie a Dellavalle. I rossoblù da quel momento spingono sull'acceleratore cercando la rete del pari, ma la prima frazione si conclude comunque con i padroni di casa avanti.

Il secondo tempo si apre con un errore in costruzione del Bologna non punito da Padula con il sinistro, mentre dalla parte opposta, al 53', un'ottima azione innescata da Cesari e rifinita da Mangiameli porta al destro a botta sicura di Byar, prontamente respinto dalla difesa granata.

Al 57' il Torino raddoppia grazie a Padula, preciso nel superare Bagnolini su una verticalizzazione di Savva. Da quel momento il Bologna si riversa nella metà campo dei granata ma senza portare pericoli con continuità dalle parti di Abati, ma dopo una grande verticalizzazione di Byar per Ebone arriva il calcio di rigore che Diop non riesce a realizzare all'85' trovando la risposta dell'estremo difensore del Torino.

Di seguito il commento di mister Luca Vigiani:

«Non riusciamo ad avere una buona solidità a livello difensivo, e anche se il primo gol è arrivato da calcio piazzato dobbiamo provare a difendere meglio in ogni situazione, come in occasione della seconda rete in cui c'è stata un po' di leggerezza nel capire l'esito della loro azione. Anche nel palleggio dobbiamo essere più sicuri: in questo modo potremmo alleviare la pressione degli avversari, ma continuare a farlo ci aiuterà per essere sempre più convinti. Nei risultati siamo carenti perché le partite hanno detto questo; ci sono stati dei miglioramenti ma non sono stati sufficienti per portare a casa punti, per cui non resta che continuare a lavorare e a crescere in delle situazioni in cui spesso per superficialità prendiamo gol, pagando caro anche un piccolo dettaglio. Non possiamo pensare che va bene in questo modo, il miglioramento deve accelerare altrimenti restiamo troppo indietro anche dal punto di vista della classifica, ed è una cosa che ci può dare morale per permetterci di lavorare in maniera più serena».

TORINO-BOLOGNA 2-0

Reti: 26' Dellavalle, 57' Padula.

TORINO: Abati, Byanay Balcot, Dellavalle, Rettore, Antolini, Ciammaglichella (78' Longoni), Ruzzel, Dalla Vecchia, Njie (88' Acar), 7 Savva (88' Franzoni), Padula (78' Gabelini). - All. Scurto

BOLOGNA: Bagnolini, Mercier, Svoboda, Diop, Baroncioni, Rosetti, Hodzic (58' Amey), Cesari (58' Ravaglioli), Byar, Menegazzo (66' Carretti), Mangiameli (78' Ebone). - All. Vigiani

Arbitro: Daniele Virgilio di Trapani.



Foto Bologna F.C.

Fonte B.F.C.



UN LAMPO NEL DILUVIO

In testa Internazionale e Milan continuano la loro marcia appaiati in vetta alla classifica. I nerazzurri hanno, insieme con la Lazio, la difesa più ermetica del campionato, solo cinque reti al passivo.

La squadra più in forma appare il Bologna che espugna anche Bari con una rete fulminea di Harald Nielsen dopo soli sessanta secondi di gioco.

Una doppietta di Omar Sivori consente alla Juventus di avere la meglio sul Messina, ultimo in classifica, ed all'argentino di portarsi da solo in testa alla classifica cannonieri. La Roma perde a Ferrara e la sua classifica comincia a preoccupare tifosi giallorossi.



1 dicembre 1963, Bari

BARI-BOLOGNA 0-1

Rete: Nielsen 1'.

BARI: Ghizzardi, Baccara, Panara, Buccione, Magnaghi, Mupo, Rossi, Catalano, Siciliano, Visentin, Cicogna. - All. Tabanelli.

BOLOGNA: Negri, Capra, Pavinato, Furlanis, Janich, Fogli, Renna,

Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: Rigato di Mestre.



Il Bari può ritenersi derubato di un punto. Pur giocando una delle migliori partite della stagione, ha dovuto lasciare l'intera posta ai rossoblù.

Il Bologna non ha fatto nulla per vincere. Si è trovato improvvisamente in vantaggio, per poi, sotto una pioggia insistente e fitta, ha badato esclusivamente a difendersi, tentando solo un paio di volte di manovrare in contropiede.

Il Bologna si aggiudicava la sua seconda vittoria esterna, senza alcun merito; lo stesso Fulvio Bernardini, a fine gara, è stato severissimo nei confronti dei suoi atleti. Solo Haller e Bulgarelli hanno offerto una bella prova a centrocampo, mentre in difesa Negri ed Janich hanno primeggiato.

CRONACA IN PILLOLE

Al primo minuto, azione di Pascutti che passa ad Haller, questo imbecca Nielsen il quale con scatto rapidissimo si porta a tu per tu con Ghizzardi e sferra con il collo del piede un fortissimo tiro che si infila imparabilmente a fil di palo.

Al 3' Haller salta il suo marcatore Mupo e tira a colpo sicuro, la palla colpisce la traversa e ritorna in campo con i difensori baresi che allontanano la minaccia. Il Bari appare sbigottito, mentre il Bologna è scatenato e nel giro di altri cinque minuti sfi ora altre





due volte il gol.

Poi, poco alla volta il Bari si riprende e guadagna il controllo del centrocampo grazie ad un vitalissimo Buccione ed all'impegno smisurato di Catalano, ma gli attacchi dei "galletti" vengono neutralizzati dalla difesa rosso-blù con Janich e Negri attenti e vigili su ogni pallone. Quasi allo scadere del primo tempo un tiro di Cicogna veniva fermato, qualche centimetro prima della fatidica linea bianca da Capra.

Nella ripresa, con il terreno diventato un acquitrino per i violenti scrosci di pioggia caduti ininterrottamente dalla fine del primo tempo, il gioco cala di tono. E solo al 58' si ha un sussulto con Haller soffi a un pallone a Pascutti mentre quest'ultimo stava per spedire in rete di testa.

Lamberto Bertozzi Continua - 13



Nelle foto:
La rete di Harald Nielsen
Renna contrastato da Buccione



IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 11° GIORNATA

Bari-Bologna	0-1	1' Nielsen
Catania-Inter	1-2	20' Facchetti, 65' Ciccolo, 89' Fanello (C)
Fiorentina-Torino	1-1	11' Canella (FI), 31' Peirò
Genoa-L.R. Vicenza	0-0	
Juventus-Messina	2-1	47' Sivori, 49' Brambilla (M), 59' Sivori (rig.)
Lazio-Mantova	2-0	7' Morrone, 75' Maraschi
Milan-Atalanta	2-0	2' Fortunato, 76' Mora
Modena-Sampdoria	3-0	8' Brighenti, 70' O. Conti, 76' Bruells
Spal-Roma	2-0	7' Bui, 42' Micheli

CLASSIFICA:

Internazionale e Milan 18; **Bologna** e Juventus 15; L.R. Vicenza e Lazio 14; Fiorentina 12; Atalanta 11; Modena e Roma 10; Genoa, Mantova, Spal e Torino 9; Catania e Sampdoria 8, Bari 5; Messina 4.

MARCATORI:

9 reti: Sivori (Juventus).

7 reti: Altafini (Milan), Hamrin (Fiorentina), Nenè (Juventus).

6 reti: Domenghini (Atalanta), Nielsen (Bologna), Vinicio (L.R. Vicenza).

5 reti: Bulgarelli (Bologna).

4 reti: Brighenti (Sampdoria), Da Silva (Sampdoria), Jair (Internazionale), Mencacci (Spal), Mora (Milan), Peirò (Torino), Vastola (L.R. Vicenza).

Simboli delle squadre tratte da Calciatori Panini 1963-64





IL CALCIO CHE... VALE ANDREA PISANU



Cresce nelle giovanili del Cagliari, dove era considerato uno dei giovani più promettenti del calcio italiano, Andrea Pisanu.

Il 30 gennaio 2010 il Bologna ne comunica l'ingaggio sulla base della comproprietà in uno scambio che ha visto accasarsi al Parma, Francesco Valiani. Il centrocampista Pisanu esordisce con la maglia rossoblù, subentrando ad Adailton, in occasione della partita Bologna-Parma, il 25 aprile 2010 (2-0)

Ripercorriamo il suo passato. Inizia la stagione 2009/10 in serie A con il Parma, poi nel calciomercato di gennaio arriva una chiamata da Bologna. Ci racconti come e perché della scelta in maglia rossoblù?

Il Parma dall'inizio della stagione fu chiaro, mi disse che sarebbe stato difficile trovarmi lo spazio degli anni precedenti. Io ci provai fino a gennaio, poi, quando capii che non c'era nessuna opportunità, lasciai. La società fece questa scelta e io decisi che volevo andare, per provare a giocare. E ci fu questo scambio con Valiani. A Bologna c'era lo stesso Baraldi che ebbi a Parma, decisi quindi per quella strada.

Arriva in un Bologna in difficoltà, con alla guida mister Franco Colomba. Com'è stato il primo approccio con i suoi nuovi compagni e l'allenatore?

Mister Colomba e gli altri compagni si misero a disposizione, ma sfortunatamente ero arrivata in una squadra - a gennaio - in cui c'era poco tempo per inserirsi. Dopo una settimana poi mi feci male e fu veramente tutto complicato per me.

Nonostante una rosa con nomi importanti, come giustifica la sofferenza nel lottare per la salvezza, nella sua prima mezza stagione in maglia rossoblù?

L'anno dopo invece feci tutto il ritiro... mi ricordo che passai tutta l'estate all'Isokinetic di Bologna a curarmi, per arrivare perfetto al ritiro.

Il ritiro andò bene, però nell'ultima partita, prima del ritiro pre-campionato e di giocare l'esordio con l'Inter, mi feci male. Sono stato operato al ginocchio e rimasi fuori 4 mesi. L'anno dopo poi arrivò Porcedda e c'era un po' di confusione, non si capiva in che direzione si voleva andare.



E' stato un anno duro e difficile per le questioni extra calcio. Fino a dicembre non sapevamo se il Bologna avrebbe potuto giocare, tutto veramente complesso: il rischio del fallimento, gli stipendi pagati dopo 6 mesi, ecc.. però, nonostante le difficoltà, è anche vero che il gruppo si è ricompattato grazie a persone come Marco Di Vaio, Emiliano Viviano, Daniele Portanova.. Un gruppo eccezionale, compresi quelli che non giocavano, e facemmo una stagione meravigliosa.



Passiamo all'attualità. A Bologna, dopo tanti anni e tante delusioni, dove il famoso salto di qualità viene rimandato da tempo, con Thiago Motta, oltre ai risultati si vede anche un bel calcio, con il Dall'Ara sempre pieno, può essere la scintilla per spingere i giocatori a raggiungere risultati insperati ?

Thiago Motta è un allenatore di primissimo ordine. Ha dimostrato di saper gestire un gruppo molto bene. E' una persona con dei valori importanti che mette il gruppo davanti agli altri e questo credo sia un qualcosa di importante da parte di un leader che deve tracciare la rotta e farsi seguire.

Ora si guarda il Bologna e si vede soltanto la parte bellissima, ma secondo me il grande merito va a una società forte e a un presidente competente e "visionario" che, quando prende delle società, sa che ci vuole del tempo per arrivare a certi livelli ma sa anche che l'obiettivo è l'Europa.

Si è messo a lavorare come tutte le proprietà straniere che arrivano e hanno una visione più a lungo termine e, alla fine, tutto quello che si era prefissato lo ha portato avanti. Ha costruito una società forte, solida, con giovani forti, dirigenti di spessore, ha formato persone e già dall'anno scorso poteva andare in Europa...e quest'anno ci punterà.

Possiamo considerare il Bologna un esempio per le altre società?

Visto come ha lavorato in questi anni il Bologna può essere un esempio di costruzione dato che ora è di dimensione Europea. L'anno scorso non vi è arrivato solo per qualche punto ma ora "balla" tra quelle squadre là.

Si è costruito il suo futuro e ora continuerà così. Un grandissimo riconoscimento al Presidente e a tutte le persone che ci lavorano, Di Vaio in primis, una persona spettacolare e squisita, molto intelligente. Ora il Bologna è là e merita tutto questo.

Valentina Cristiani



La rubrica del **TIFOSO DI PANCIA**

Il Bologna FC Women acciuffa in quel di Verona contro il Chievo un pari d'oro



Il Bologna FC Women Fan Club in azione

A Verona contro il Chievo Women le bolognesi sono scese in campo con l'unico scopo di interrompere le striscia negativa che le aveva viste uscire prima della pausa per le nazionali con tre sconfitte consecutive, ma in questa sesta giornata del campionato cadetto, a partire forte sono le ragazze di casa di mister Ulderici, tecnico di spessore che lo scorso anno per metà campionato era sulla panchina del Parma in serie A. Le Venete, hanno avuto diverse occasioni, come del resto anche il Bologna con una Gelmetti che cerca con tanta determinazione di sbloccarsi in questo campionato che ancora la vede a secco di goal. Ma a segnare la prima rete del match è il Chievo, al 20' del primo tempo su sviluppi di calcio d'angolo, il cross disegnato sul secondo palo trova pronta Picchi, che porta la sua squadra sull'1-0.

A questo punto c'è la reazione del Bologna che non si abbatte e non si scompone, anzi cerca a tutti i costi di pareggiare, ci va vicino in diverse occasioni e viene premiata al 37' quando arriva il meritato 1-1: si sblocca Gelmetti che, spalle alla porta, riesce a trovare la coordinazione su un lancio di Gradisek, prolungato da Toomey. Ma le emozioni di questo primo tempo non sono ancora finite, due minuti dopo, la beffa con Marengoni che riporta in avanti le clivensi: in spaccata, spedisce il pallone dove Sassi, che fino a quel momento si era dimostrata attenta e in gran forma, questa volta non può arrivare e le padrone di casa chiudono il primo tempo sul 2-1.

Nella ripresa, però, il Bologna FC scende ancora una volta in campo con la voglia matta di raggiungere il pareggio, Cacciamali sostituisce Zanetti, e per gran parte della ripresa è una vera e autentica spina del fianco della difesa canarina, provando anche in più di una occasione anche il tiro verso lo specchio della porta, come del resto fa anche Gelmetti, arrivano i minuti di recupero, e mentre le padrone di casa già assaporano il gusto della vittoria, le felsinee sono ancora sul pezzo. Prima ci prova anche Raggi, chiusa dall'estremo difensore di casa, ma è al 92' che il Bologna riprende nuovamente le gialloblù: la stessa Raggi trova Cacciamali a pochi passi dalla porta, con l'attaccante brava a gonfiare la rete di testa con uno splendido goal che finalmente riporta il sorriso in casa Bologna FC, e la festa si prolunga al termine della gara anche sugli spalti, dove i ragazzi del Bologna FC Women Fan Club, dopo aver cantato per tutta la partita possono festeggiare con i genitori delle ragazze arrivati nonostante l'allerta maltempo in Veneto. In settimana lo stesso fan club aveva fatto sentire la propria vicinanza alle ragazze, esponendo agli allenamenti uno striscione che potrete vedere dalla foto e che recitava "Rialziamoci Insieme", segno che la tifoseria lotta al fianco delle ragazze, quasi a voler esorcizzare questo periodo dove la sfortuna ha contato non poco sui risultati negativi delle ragazze.

Le due note positive arrivano del primo goal in questa stagione segnato da Martina Gelmetti, che finalmente dopo essere stata il capocannoniere dello scorsa stagione in

serie C, si sblocca dal suo lungo digiuno anche in serie B, tra l'altro era una storica ex della gara, e da registrare anche il primo goal di Cacciamali con la maglia rossoblù che da quanto è entrata nella ripresa ha dato grinta e carica all'attacco felsineo.

Un risultato non pieno, ma importantissimo per muovere la classifica e salire a 5 punti, le ragazze avevano assoluto bisogno di fermare questa emorragia in corso, e lo hanno fatto con le unghie e con i denti, non arrendendosi mai e riacchiuffando un pareggio d'oro proprio nei minuti di recupero, segno che non hanno alcuna voglia di recitare in questo campionato il ruolo delle matricole neo promosse e, di conseguenza, vittime sacrificali della serie B.

Un grande applauso a tutte loro e un altro va sicuramente a tutti i tifosi accorsi in Veneto per sostenere i nostri colori che non sono solo quelli rossoblù ma quelli di una città intera che vede in questa prima squadra un grande sogno di pari opportunità anche per le ragazze di giocare al calcio, infatti, va ricordato anche il grande lavoro che la società emiliana sta portando avanti con il settore giovanile, che magari non sarà al passo ancora di altri club ma che nel corso di un paio d'anni darà tantissime soddisfazioni a tutto il movimento bolognese.

Prossimo appuntamento domenica 12 novembre in casa del Tavagnacco.

H&D CHIEVO WOMEN-BOLOGNA 2-2

Reti: 20' Picchi (C), 37' Gelmetti (B), 39' Marengoni (C), 92' Cacciamali (B)

H&D CHIEVO WOMEN: Soggiu; Toomey, Pasquali, Congia, Pizzolato; Marengoni(76' Bercelli), Ketis, Saggion (89' Peddio), Landa; Begal (64' 11 Zannini), Picchi. - All. Ulderici.

BOLOGNA: Sassi L.; Raggi, Gradisek, Ripamonti, Sciarrone (82' Giovagnoli); Colombo, De Biase (82' Antolini), Da Canal, Zanetti (46' Cacciamali); Kustrin(74' Farina), Gelmetti. - All. Bragantini.

Arbitro: Pasquetto di Crema.



Isabel Cacciamali

Foto Bologna F.C.

Danilo Billi

SERIE B WOMEN

6° Giornata

AREZZO-SAN MARINO	1-1	LAZIO
CESENA-PAVIA	2-1	TERNANA
CHIEVO VR-BOLOGNA	2-0	CESENA
GENOA-TAVAGNACCO	2-0	PARMA
LAZIO-BRESCIA	3-0	GENOA
PARMA-HELLAS VERONA	7-1	HELLAS VERONA
RAVENNA-FREEDOM	0-2	BRESCIA
TERNANA-RESOMEN	6-0	PAVIA

CLASSIFICA

18	CHIEVO VERONA	8
18	FREEDOM	6
15	BOLOGNA	5
13	SAN MARINO	5
12	AREZZO	4
12	RESOMEN	4
10	RAVENNA	0
9	TAVAGNACCO	0



Campionato Primavera



SERIE NEGATIVA

La Primavera battuta a Torino

Non riesce a tornare alla vittoria il Bologna Primavera di mister Luca Vigiani, sconfitto 2-0 in casa del Torino. In seguito a questo risultato Amey e compagni restano così a cinque punti in classifica.

La prima grande occasione capita al 14' sulla testa di Mercier, bravo sugli sviluppi di un calcio d'angolo a svettare e a costringere Abati a un grande intervento per evitare il vantaggio rossoblù. Sempre da corner, però, il Torino al 26' segna il gol dell'1-0 grazie a Dellavalle. I rossoblù da quel momento spingono sull'acceleratore cercando la rete del pari, ma la prima frazione si conclude comunque con i padroni di casa avanti.

Il secondo tempo si apre con un errore in costruzione del Bologna non punito da Padula con il sinistro, mentre dalla parte opposta, al 53', un'ottima azione innescata da Cesari e rifinita da Mangiameli porta al destro a botta sicura di Byar, prontamente respinto dalla difesa granata.

Al 57' il Torino raddoppia grazie a Padula, preciso nel superare Bagnolini su una verticalizzazione di Savva. Da quel momento il Bologna si riversa nella metà campo dei granata ma senza portare pericoli con continuità dalle parti di Abati, ma dopo una grande verticalizzazione di Byar per Ebone arriva il calcio di rigore che Diop non riesce a realizzare all'85' trovando la risposta dell'estremo difensore del Torino.

Di seguito il commento di mister Luca Vigiani:

«Non riusciamo ad avere una buona solidità a livello difensivo, e anche se il primo gol è arrivato da calcio piazzato dobbiamo provare a difendere meglio in ogni situazione, come in occasione della seconda rete in cui c'è stata un po' di leggerezza nel capire l'esito della loro azione. Anche nel palleggio dobbiamo essere più sicuri: in questo modo potremmo alleviare la pressione degli avversari, ma continuare a farlo ci aiuterà per essere sempre più convinti. Nei risultati siamo carenti perché le partite hanno detto questo; ci sono stati dei miglioramenti ma non sono stati sufficienti per portare a casa punti, per cui non resta che continuare a lavorare e a crescere in delle situazioni in cui spesso per superficialità prendiamo gol, pagando caro anche un piccolo dettaglio. Non possiamo pensare che va bene in questo modo, il miglioramento deve accelerare altrimenti restiamo troppo indietro anche dal punto di vista della classifica, ed è una cosa che ci può dare morale per permetterci di lavorare in maniera più serena».

TORINO-BOLOGNA 2-0

Reti: 26' Dellavalle, 57' Padula.

TORINO: Abati, Byanay Balcot, Dellavalle, Rettore, Antolini, Ciammaglichella (78' Longoni), Ruzzel, Dalla Vecchia, Njie (88' Acar), 7 Savva (88' Franzoni), Padula (78' Gabelini). - All. Scurto

BOLOGNA: Bagnolini, Mercier, Svoboda, Diop, Baroncioni, Rosetti, Hodzic (58' Amey), Cesari (58' Ravaglioli), Byar, Menegazzo (66' Carretti), Mangiameli (78' Ebone). - All. Vigiani

Arbitro: Daniele Virgilio di Trapani.



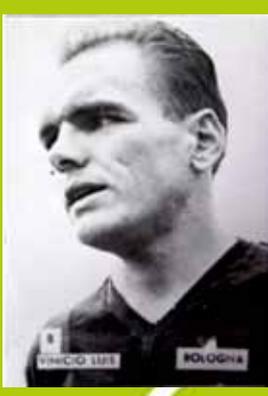
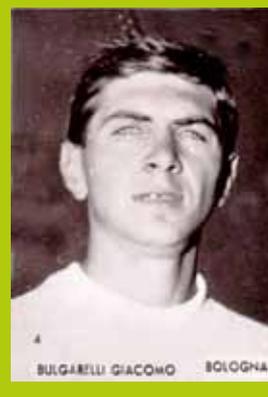
Foto Bologna F.C.

Fonte B.F.C.



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice
GALLI - Roma 1961-62





È uscito

“Now and Then”

Paul McCartney e Ringo Starr hanno annunciato l'uscita di “Now and Then”, l'ultimo inedito dei Beatles realizzato grazie all'intelligenza artificiale

Foto dal web



Paul McCartney e Ringo Starr lo avevano anticipato qualche mese fa e così è stato. I Beatles hanno pubblicato il nuovo brano inedito: “Now and Then”, l'ultima canzone nella storia del famoso gruppo, con John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr.

In contemporanea con la release del brano, le storiche raccolte dei Beatles note come “The Red album” e “The Blue Album” sono state pubblicate nuovamente in una nuova versione ampliata.

Now and Then, l'ultimo inedito dei Beatles è uscito giovedì 2 novembre alle 16:00 ore italiane, si tratta dell'ultima canzone dei Beatles, scritta e cantata da John Lennon, alla quale hanno lavorato Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr negli anni '90 e completata poi da Paul e Ringo solo oggi, grazie all'intelligenza artificiale.

Il doppio singolo A-side abbina l'ultima canzone dei Beatles alla prima: il singolo di debutto della band nel Regno Unito nel 1962, “Love Me Do”, una perfetta controparte a tutto tondo di “Now And Then”.

Entrambe le canzoni sono mixate in stereo e Dolby Atmos e la release presenta una copertina originale del famoso artista Ed Ruscha.

Il nuovo video musicale di “Now And Then” ha debuttato venerdì 3 novembre; si tratta di un film documentario della durata di 12 minuti, “Now And Then - The Last Beatles Song”, scritto e diretto da Oliver Murray. Il video è stato caricato sul canale ufficiale YouTube dei Beatles alle ore 20.30 (ora italiana).

Il commovente corto racconta la storia dietro l'ultima canzone dei Beatles, attraverso materiale video esclusivo e parti commentate da Paul, Ringo, George, Sean Ono Lennon e Peter Jackson.

Fu Jeff Lynne degli ELO, amico e collaboratore dei Fab Four da molto tempo a produrre le tracce e riportare virtualmente in vita Lennon, utilizzando le registrazioni Lo-Fi contenute in una cassetta demo composta poco prima della sua morte e indirizzata a McCartney.

‘Now And Then’ fu già presa in considerazione all'epoca e poi mai realizzata dopo i primi fallimentari tentativi.

“Aveva un ritornello ma mancava quasi totalmente di strofe, abbiamo tentato di fare una base musicale ma non abbiamo mai davvero finito il lavoro”, disse Lynne. McCartney in passato aveva detto che George Harrison non era un grande fan del brano e si rifiutò di lavorarci: “Non aveva un bel titolo e aveva bisogno di essere completamente rielaborata ma c'era un passaggio bellissimo cantato da Lennon”.

A cura di Rosalba Angiuli



Congratulazioni a

Beatrice Del Pero

Congratulazioni da parte della redazione di "CRONACHE BOLOGNESI" alla neo Dottoressa **Beatrice Del Pero**

che ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze dell'Esercizio Fisico per il Benessere e la Salute



TEATRO

AGORÀ DI PADULLE

Sabato 11 novembre 2023

Secondo appuntamento con il teatro Agorà di Padulle e la compagnia

"Al nostrar dialatt"

con il loro ultimo lavoro

"Un casen in famajja"

Vi attendiamo numerosi!!!



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: *Foto Virtus Segafredo Bologna*

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



La rubrica dal VENTRE DEL DALL'ARA



Questa volta, per la rubrica "Dal ventre del Dall'Ara", abbiamo intervistato un vecchio ultras, ora attivo nel calcio femminile come allenatore dei portieri della Etica Ludis asd, ovvero Denis Rinaldi, anche lui con la gara contro la Lazio non ha resistito al richiamo che sta portando tanti vecchi e nuovi tifosi allo stadio e in questa intervista ci ha raccontato come è stato il suo ritorno allo stadio.

Denis ai tempi della militanza in curva

Denis, da quanto mancavi allo stadio?

"Da tantissimo tempo, almeno 11-12 anni, nei quali per vari motivi di lavoro, famiglia e sport mi ero allontanato da quella che è stata la mia seconda casa".

Ci parli del tuo ritorno?

"Il marito di una collega di mia moglie aveva due tagliandi per la tribuna e così ho preso mia figlia, anche lei gioca a calcio, e non ci ho pensato due volte, infatti anche se la partita si giocava di venerdì sera era troppa la voglia di tornare.

Premetto che disto 25 minuti da Bologna, ma ogni volta che torno in città è come se tornassi indietro con la memoria alla mia gioventù, è un po' come se staccassi la testa da tutto e andassi in ferie, perché per me Bologna e lo stadio sono davvero qualcosa che mi hanno sempre fatto stare bene".

Come è stato tornare allo stadio, ma in tribuna?

"Diciamo che l'occhio era sempre verso la curva e cantavo i cori dei ragazzi, anche perché per una vita sono stato un componente delle "Bucce Diverse" che, all'epoca, erano sotto la "Vecchia Guardia" prima dei "Forever", inoltre non ero mai stato in tribuna, dunque all'inizio mi faceva strano stare tutto il tempo a vedere la partita da seduto, avevo sempre l'impulso di alzarmi e urlare, ma mi dovevo trattenere perché accompagnavo mia figlia. In tribuna poi puoi apprezzare tanto il gioco".

In questi anni di tua assenza allo stadio, hai sempre seguito il Bologna FC?

"Sempre guardando le partite in tv, ma vi assicuro che non è la stessa cosa perché ti perdi tutto il contorno di suoni, odori, sapori che ti può offrire lo stadio in presenza, e poi ho sempre seguito i nostri ragazzi documentandomi su Facebook o leggendo i giornali".

Che ne pensi di questo momento particolarmente positivo del nostro Bologna FC?

"A me, che sono della vecchia generazione, tutto il gioco dal basso tutto questo tiki taka non mi piace tantissimo.

Onestamente, però, Motta vince o non perde e ha riportato tantissima fotta a Bologna

e allo stadio, nonostante fosse un venerdì sera, con la curva della Lazio e la parte della tribuna era tutto pieno, forse mancava un po' di gente nei distinti, ma c'era una gran euforia e dopo il goal una bolgia infernale, un gran tifo, la gente ha voglia di tornare a divertirsi e di vincere e con questo allenatore succede, dunque ha ragione lui".

Pensi che questo entusiasmo possa essere un'onda lunga?

"Ci saranno sicuramente delle partite in cui, purtroppo, le cose andranno peggio, ma penso che Motta abbia in questo momento stregato Bologna, dunque è tornata la voglia di andare allo stadio e di divertirsi, perché questa squadra è operaia e questo piace al nostro popolo".

Cosa chiederesti al Presidente Saputo come regalo di Natale dal mercato di gennaio?

"Assolutamente una punta che faccia da centro boa, in modo che possa essere un ulteriore punto di riferimento per il nostro attacco e posso permettere a Zirkzee e a Orsolini anche di tirare il fiato e allo stesso tempo di liberarli di più nei pressi dell'area, in modo che possano segnare più goal, perché sono dei grandi giocatori".



Il ritorno di Denis con la figlia al Dall'Ara

A fine partita sei riuscito anche ad andare ad incontrare i tuoi vecchi amici?

"Sì, alla fine della gara ho portato mia figlia in curva e sono stati proprio loro a riconoscermi, visto che lei indossava una vecchia ma storica felpa e sciarpa delle "Bucce", è stato davvero bello e commovente, il Bologna per me è un pezzo grande di cuore".

La prossima volta c'è la Viola, pensi che ci sarà un altro esodo?

"Guarda lo spero vivamente, ho visto i video di Sassuolo e non ci volevo credere dal muro rossoblù che c'era, ovvio essendo comunque una trasferta particolare, e lo sarà sempre dopo la bomba molotov che rovinò la vita a Ivan Dall'Olio, spero che comunque ci sia una molla carica per riempire il Franchi in tutto il settore ospite, anche perché con il tempo la tensione si è un po' smorzata, anche se per noi vecchi, oltre la Juve, quella con i Viola rimane una delle rivalità più accese e sentite oltre quella con il Cesena".

Tornerai fra altri 10 anni allo stadio o pensi di farlo prima?

"Assolutamente prima ormai ho ripreso il via, però la prossima volta spero di andare in curva, anche se quest'anno è tutta esaurita, ma se qualcuno rinunciasse a qualche partita io e mia figlia siamo qui".

Danilo Billi

DOMENICO TORNA A CASA



In occasione dei 150 anni della morte di Domenico Donzelli, grande e acclamato tenore della prima metà dell'800 che ha legato la sua vita a Bologna e alla storia della città abbiamo deciso di dedicargli un evento, all'interno della Festa Internazionale della Storia, che grazie alla disponibilità del Museo della Musica ha potuto tenersi proprio in una sala del Palazzo abitato dal grande



cantante, oggi sede del Museo stesso

L'evento si è tenuto il 27 ottobre, appunto al Museo della Musica nella forma di una conferenza che ha illustrato la figura umana e storica di Donzelli, il suo rapporto con la nostra città e soprattutto le sue caratteristiche vocali.

Alle parole si è alternato il canto: arie di opere tratte dal repertorio del grande cantante, interpretate dal tenore Rocco D'Aurelio e dal soprano Ilenia Lucci accompagnati al pianoforte dal maestro Marco Cavazza.

I brani eseguiti sono stati: dal Bravo di Mercadante l'aria di Carlo "Tranquillo, beato, d'un'alma, d'un core" e la cavatina di Teodora "Tu che di un guardo penetri", Dall'Esule di Roma di Donizetti l'aria di Settimio "Io quel di rammento ancor". Da La casa nel bosco di Niedermeyer il duetto "Idolo mio".



La dott.ssa Angela Lorenzoni, ideatrice dell'evento. La soprano Ilenia Lucci e il tenore Rocco D'Aurelio e. Il maestro Marco Cavazza, maestro di canto Fulvio Massa, Rocco D'Aurelio, Ilenia Lucci, Angela Lorenzoni.

DOMENICO DONZELLI

Domenico Donzelli nasce il 2 febbraio 1790 a Bergamo, città natale di molti illustri musicisti e cantanti, ma i genitori, Antonio Donzelli e Maria Siboldi, non sono dell'ambiente musicale e la sua passione al canto sarà del tutto naturale, addirittura ostacolata dal vicinato dal momento che fin da bambino è solito cantare ad ogni ora del giorno e della notte di tutto dalle canzoni popolari ai canti religiosi ascoltati in chiesa. Proprio un suo vicino, forse non potendone più, lo porta a lezione con lui dal suo maestro. Velocemente dimostra le sue qualità, partecipa anche alle lezioni caritatevoli tenute al Liceo Musicale di Bergamo istituito da Simone Mayr e per pagarsi le lezioni canta dovunque in chiesa e come corista al Teatro Riccardi. Nella Stagione di Carnevale del 1809 fu "supplemento" al tenore nell'opera di Stefano Pavesi *Ippolita regina delle Amazzoni*.

Nello stesso anno si trasferisce a Napoli forse per studiare al Conservatorio, ma non viene accettato probabilmente per l'età forse, più verosimilmente perché già in carriera e qui si perfeziona con due importanti maestri Giuseppe Viganoni e Gaetano Crivelli e sempre nel 1809 interpreta la parte del pastore al Teatro dei Fiorentini nella *Nina pazzo per amore* di Giovanni Paisiello, ottenendo grandi consensi. Durante il soggiorno napoletano la sua fama cresce enormemente e lo porta a cantare in numerosi teatri italiani. Nel 1815 arriva a Bologna per cantare come protagonista in *Castore e Polluce* di Felice



Radicati al Teatro del Corso, teatro edificato da soli dieci anni, ma che contende al Comunale gli allestimenti più importanti. E' sicuramente in questa occasione che conosce Gioacchino Rossini e nasce tra loro una profonda amicizia che durerà tutta la vita, amicizia umana, ma anche professionale che farà sì che Domenico non solo interpreterà tante opere del compositore pesarese, ma da lui riceverà preziosi consigli e suggerimenti. Nel 1816 interpreta *Aureliano in Palmira* di Rossini in diverse città, molto importante è la tappa di Senigallia perché nel balletto *Alceste* di Giovanni Fabris, intermezzo all'opera, si esibisce come ballerina Antonia Dupin, figlia di un famoso ballerino e coreografo Luigi Dupin. E' una giovane ballerina di 21 anni ma già affermata e famosa e tra lei e Domenico nasce un sentimento profondo che li porterà a sposarsi nel 1819, a Palermo

dove il nostro tenore canta al Teatro Carolino.

Per diversi anni si esibiranno il più possibile insieme in numerosi teatri come a Cremona nel 1820 quando Donzelli interpreta *Edoardo e Cristina* e Antonia, che ha aggiunto al suo anche il cognome Donzelli, è prima ballerina nei balletti *Pietro il Grande all'ingresso di Mosca*, e *Dusmanich* sempre intermezzo all'opera. Da notare anche la presenza, tra le ballerine di Celestina Dupin sorella di Antonia

Ormai instancabile Donzelli si sposta da un teatro all'altro raccogliendo successi, a Roma inaugura la stagione del Teatro Argentina e poi interpreta la *Zoraida di Granada* scritta da Gaetano Donizetti appositamente per le sue corde, e anche con il compositore bergamasco instaura una forte amicizia e un lungo sodalizio che lo porterà a realizzare le prime di numerose sue opere.

Riscuote sempre più successo con i ruoli rossiniani: La donna del Lago, Otello, Cenerentola, il Viaggio a Reims, ma è ricercato anche dagli altri compositori e impresari, si sposta a Milano, Vienna e Parigi e la sua grande capacità è quella di spaziare in tanti ruoli, con una voce sempre prestante e duttile alle necessità del personaggio interpretato.

PERSONAGGI	ATTORI
IPPOLITA, Regina delle Amazzoni.	Signora Adelaide Milanetti.
TESEO, Re d'Atene.	Signor Angelo Testi.
ORONDALE, Re de' Sciti.	Signor Antonio Giordigiani.
IDA, seguace di Teseo.	Signor Alessandro Salati.
MIRINA Amazzone.	Signora Teresa De-Casari Mont.
TALENTE, Vecchio, Capo del Popolo.	Signor Pietro San Giovanni.
Un Capo de' Lelegli.	Signor Pietro San Giovanni.
GRACCOLO	
Amazzoni.	
Greci.	
Sciti.	
Geli.	
Lelegli.	
Sacerdotessa.	
Popolo.	
	Supplemento al primo Soprano
	Signora Annunziata Bernicchi
	Alla Prima Donna
	Signora Teresa De-Casari.
	Al Tenore
	Signor Domenico Donzelli.

Il 1831 è un anno cruciale, innanzi tutto perché interpreta ,al Teatro alla Scala di Milano, la parte di Pollione nella Norma di Vincenzo Bellini, ruolo che, più di ogni altro si lega ancora oggi al suo nome, ma anche perché matura sempre più l'idea di trasferirsi a Bologna e acquista il bellissimo Palazzo in strada Maggiore già abitato da Antonio Aldini (il contratto è firmato il 10 gennaio 1832) dove si trasferisce con la famiglia.



Poche sono le modifiche che apporta al Palazzo, del resto già meravigliosamente affrescato da Antonio Basoli, Vincenzo Martinelli e Pelagio Pelagi, mi piace ricordare le iniziali DD inserite nella ringhiera del balcone.



Domenico, 1833, ritratto da Pietro Luchini

Gli anni '30 rappresentano l'apice della fama di Domenico ormai conteso dai teatri italiani ed europei, viene immortalato anche in alcuni ritratti tra cui spicca quello del 1833 dipinto a Londra da suo cognato Pietro Luchini.

Il pittore, bergamasco anche lui, dopo aver studiato all'Accademia di Carrara e frequentato lo studio di Gerard a Parigi sposa Celestina Dupin, sorella di Antonia, anch'essa ballerina e si dedica a ritrarre musicisti e cantanti. Notevoli, oltre ai ritratti di Donzelli quelli di Bellini e del tenore Giambattista Rubini. Per lunghi periodi anche Pietro Luchini con la moglie abitano nel Palazzo di Strada Maggiore.

Negli stessi anni Donzelli canta spesso a Bologna in varie occasioni, come la sera del 4 ottobre 1834 quando le festività del santo patrono si concludono con una recita di *Norma*, a fianco di Giuditta Pasta al Teatro Comunale. Durante la sinfonia una forte scossa di terremoto spaventa tutto il pubblico,

ma Domenico tranquillizza spettatori e musicisti e la recita riprende fino alla conclusione.

Nel 1839, inizia a soffrire di gotta, ma è ancora in piena forma vocale e interpreta il ruolo del protagonista nella prima rappresentazione del *Bravo* di Mercadante al Teatro alla scala di Milano con grande successo.

Con gli anni '40 cominciano i primi segni di declino della sua voce, Donizetti scrive scherzando su di lui: " colto dall'età, la gamba si gonfiò, la gola accatarrò e nel canto si arrestò... " e il nostro tenore comincia a diradare i suoi impegni e a risiedere sempre di più a Bologna attorniato dalla sua famiglia: ha quattro figli Achille, che ha abbracciato anche lui la carriera lirica come baritono, Rosmunda, anche lei cantante di fama, Erminia che sposa un ingegnere – possidente di Monzuno e Ulisse, figlioccio di Rossini, che si avvia ad una buona carriera di musicista, pianista e docente del Conservatorio. Frequenta il mondo culturale bolognese e i salotti più esclusivi e raffinati come quello della contessa Maria Malvezzi Hercolani, a pochi passi da casa. E' proprio a Palazzo

Hercolani, che nel 1845 canta nello Stabat Mater che Rossini ha riadattato per essere eseguito solo da pianoforte e strumenti ad arco.

Il suo rapporto di amicizia con Rossini si fa sempre più stretto e il compositore è spesso ospite nel palazzo di Domenico sia quando è in crisi con la Colbran sia quando è sofferente per la morte dei genitori e non se la sente di abitare nel suo palazzo, poco distante. Nel 1846 Rossini si risposa con Olimpia Pelissier nella cappella di Villa Banzi in via Murri, (oggi la portineria dell'Istituto San Giuseppe) Domenico è il suo testimone e dopo le nozze gli sposi si trasferiscono a vivere nel suo palazzo.

Ed è proprio sul balcone di casa che entrambi si affacciano, nell'aprile del 1848, per guardare il passaggio dei volontari che passano da strada Maggiore per unirsi a Carlo Alberto che sta combattendo la I Guerra d'Indipendenza contro l'Austria. Alcuni di loro riconoscono Rossini e si fermano per omaggiarlo, ma qualche esagitato, considerandolo troppo reazionario lo fischia e lo insulta. Rossini amareggiato profondamente scapperà l'indomani a Firenze e da quel momento il rapporto con Bologna sarà compromesso per sempre. Grazie all'intercessione di Ugo Bassi che afferma che "chi ha scritto il Guglielmo Tell non può essere tacciato di scarso amor patrio" invierà la musica per l'Inno a Pio IX che viene eseguito, in piazza Maggiore, sempre nel 1848, in occasione



La Cappella di Villa Banzi in una foto dei primi del '900



Domenico Dinzelli, 1850 circa, ritratto da Pietro Luchini

quest'ultimo. Nel 1876 il palazzo viene venduto alla famiglia Sanguinetti, ma Luchini e la moglie abitano ancora lì, almeno fino a tutto il 1877 quando anche Celestina muore.

Angela Lorenzoni

del secondo anno di pontificato, proprio da Donzelli assieme a Nicola Ivanoff, altro pupillo del compositore.

Anche se è ormai lontano dalle scene Donzelli si esibisce occasionalmente a Bologna come nel 1847 cantando nel *Tantum ergo* composto da Rossini in occasione della riapertura al culto della Chiesa di San Francesco, nel 1857 canta nella basilica di San Petronio per il decimo anniversario dell'incoronazione di Pio IX, alla presenza dello stesso Pontefice e addirittura nel 1861, a 70 anni, canta un'Ave Maria di Maseangeli in San Bartolomeo "risuotendo con la sua voce ancora potente l'ammirazione ed il plauso generale".

Domenico muore il 31 marzo 1873 ed è sepolto alla Certosa nella Galleria a tre navate assieme alla moglie Antonia che lo segue pochi mesi dopo il 4 ottobre, ai figli Achille e Ulisse e ai nipoti, figli di



COME CANTAVA DONZELLI!?

Domenico Donzelli è considerato uno dei primi ad aver introdotto la voce scura sui palcoscenici europei. Egli fin da subito fu apprezzato dapprima come attore ma soprattutto per la pienezza della voce, la continuità dell'emissione vocale e la flessibilità del canto. Su di lui si sono pronunciati critici, studiosi, cantanti e colleghi di tutti i periodi storici e tutti si sono trovati concordi nel sottolineare la sua spiccata capacità di colorare le proprie esecuzioni con toni ambrati, pieni e molto sonori.

È pur vero che il Donzelli si era dovuto confrontare e aveva operato in un periodo storico che richiedeva determinate caratteristiche al cantante: basti pensare che le vicende operistiche si stavano facendo man mano più dense di tragicità e psicologia, le orchestre si raffinavano e si ampliavano, e pertanto i personaggi cui si doveva confrontare il maestro richiedevano un certo spessore vocale, una certa temperanza se si vuol dire, risolta egregiamente dal maestro tramite l'utilizzo di un canto maggiormente declamato cui egli stesso fa



menzione nella lettera inviata a Vincenzo Bellini per anticipare le proprie caratteristiche vocali al compositore.

Ma la bravura di Donzelli non si estingueva nel canto declamato o di forza poiché le stagioni teatrali erano ricche di composizioni che lo vedevano cimentarsi in esecuzioni pensate inizialmente per tenori di grazia.

Pertanto se anche giustamente Donzelli si fosse servito della vocalità scura per decorare i nuovi personaggi densi di drammaticità a lui affidati certo è che non si limitava ad una sola possibilità espressiva e pertanto come capitava Luigi Prividali in una recensione del Censore universale dei teatri di Milano nel 1835: "al doppio pregio di farsi del pari eccellente nel canto di maniera ed in quello di forza, che costituisce la rarissima abilità del Donzelli.

Canto di maniera inteso come canto ideale, ossia con ornamenti, trilli gorgheggi e smorzature".

Crebbe tantissimo la sua fama e ed ebbe la possibilità di cantare le prime rappresentazioni di opere di compositori allora tra i più illustri

Rocco D'Aurelio



In Cucina

CIAMBELLA - BRAZADELA

Ingredienti:

400 grammi farina
150 grammi zucchero
8 grammi cremor tartaro
4 grammi bicarbonato di soda
la scorza di un limone
due uova intere
un goccio di latte
50 grammi burro



Procedimento:

Sul tagliere depositiamo la farina, al centro della quale formeremo un cratere. Dentro mettiamo lo zucchero, il cremor tartaro, il bicarbonato, la scorza grattugiata di un limone, due uova intere, il poco latte, il burro. Impastiamo e prepariamoci a confezionare la ciambella, adoperando uno stampo di ferro, con foro centrale e pareti alte, ricordiamoci di ungere lo stampo prima di immettervi l'impasto.

Sopra vi spennelleremo lo zucchero sciolto in un tuorlo d'uovo (per eseguire la lucidatura), poi spargeremo granelli di zucchero bianco; infine mettiamo a cuocere in forno a calore medio, per circa 30/40 minuti. Vedremo lievitare la ciambella e dorarsi.

Da queste parti è dolce d'uso comune, indispensabile per la prima colazione (da bagnare nel caffè o nel latte), o servito a fine pasto, da intingersi anche nel vino dolce.



LIQUORE AL CACAO

Ingredienti:

1 litro di alcool a 90°
1 Kg di zucchero
300 gr di cioccolato extra fondente
1 stecca di vaniglia

Procedimento:

Far macerare nell'alcool il cioccolato frantumato in briciole e la vaniglia per 7 giorni. Filtrate bene. Sciogliere perfettamente lo zucchero con 1/2 litro d'acqua, aggiungervi il preparato, imbottigliarlo ben chiuso.

Consumare dopo che ha riposato 1 mese

Angela Bernardi



Virtus Basket maschile

NEWS NEWS NEWS

GRANDE VITTORIA SULL'EFES



La Virtus contro l'Efes deve fare a meno di Hackett. Turchi subito 0-6 con due triple, ma Shengelia, Belinelli da tre, Dunston a rimbalzo d'attacco (dei suoi 6, 4 sono offensivi, m 3 proprio nei primi minuti), ancora il capitano con la tripla, 10-6.. Gli ospiti sorpassano, 11-0, ma Dunston e Cordinier riportano avanti Bologna 14-11. Toko firma il 16-13, Mickey il 18-16 e ancora Shengelia, in lunetta, fa 20-16. Il primo quarto termina 20-18. L'Efes sorpassa, Smith e Dobric ottengono ancora due parità a 22 e 24, poi un parziale di 0-9, 24-33. Una tripla di Smith e quattro punti di Dunston riportano la Segafredo a meno due, 31-33, ma i turchi allungano e tornano a +9, 33-42. La Virtus reagisce ancora e va all'intervallo a meno quattro, 41-45.

L'Efes va due volte a +6, poi sul 45-50, tre liberi del capitano, un canestro di Dunston e uno di Smith portano sopra la Virtus, 52-50. Turchi di nuovo sopra 54-55. Due liberi di Shengelia e la tripla di Mickey fanno 59-55, Altri tre liberi di Belinelli danno il 63-58. Di Cacok il canestro in contropiede allo scadere del terzo quarto, 69-62. Cacok apre anche l'ultimo periodo, 71-62, Dobric timbra il 73-63. L'Efes torna a meno sei, ci pensa Shengelia con due cesti, 77-67. Dobric uno su due in lunetta, 78-67. Belinelli assist a Mickey per il 2+1 (antisportivo), 82-71. La squadra turca torna a meno otto, 85-77, ma Toko fa due liberi e Pajola la tripla, 90-77. Smith da tre fa 93-79, poi finisce 93-81, con 19 di Shengelia (+ 5 rimbalzi r 6 assist e 30 di valutazione), 17 di Belinelli, 14 di Dunston (+6 rimbalzi), 12 di Smith e 10 di Mickey.

Da segnalare i 4 punti e 5 rimbalzi di Cacok in 5 minuti, il +21 di +/- di Pajola, i 7 punti e 4 furti di Dobric. Solo 8 palle perse e ben 17 rimbalzi offensivi, più dei 15 difensivi. Per le V nere 12 vittorie in 13 gare ufficiali.



PRIMA SCONFITTA IN CAMPIONATO E PRIMA SCONFITTA IN TRASFERTA

A Cremona torna Hackett, fuori Lundberg e Dunston in una Virtus che abbiamo seguito in tanti in questa trasferta. Il primo quarto è equilibrato con vantaggi alterni, massimo vantaggio Bologna più tre, 6-9 su un 2+1 di Cacok, massimo vantaggio Cremona più quattro (15-11). Al 10' più due Virtus, 21-23. L'ultimo vantaggio bolognese lo firma Abass (25-27), l'ultimo pareggio sul 28-28, dopo un uno su due in lunetta di Mickey. La Segafredo sta in scia fino al 37-35. Esce Maascolo. che era in campo da 5 minuti, entra Pajola che fallisce la tripla del sorpasso, non la sbaglia la Vanoli, 40-35, inizio del crollo: poco dopo 46-35 (con anche un tecnico per Pajola e uno per Banchi), limato in 46-37 da Dobric e così si va all'intervallo. C'è Hackett a inizio terzo quarto. Shengelia fa subito il 46-39, la Virtus cresce in difesa, recupera un paio di palloni, ma non segna e allora la Vanoli allunga fino al 71-52 di fine quarto. Cremona va subito al +21, 73-52, poi la Virtus si scuote e fa un parziale di 5-19 (triple di Pajola, Belinelli 2 e Abass e un 2+1 di Smith, più un paio di canestri da due di Abass e Cacok). Cacok sbaglia l'appoggio del meno cinque e allora la Vanoli vole verso il successo, 93-83. Prima sconfitta in campionato e prima sconfitta in trasferta dopo la gara persa in casa contro lo Zalgiris.



Foto Virtus Segafredo.it

Ezio Liporesi



Foto Virtus Segafredo.it

SHENGELIA MVP DI OTTOBRE

Tornike Shengelia, è stato scelto da Euroleague Basketball come MVP del mese di ottobre 2023, diventando la più grande sorpresa di inizio stagione nella classifica della Turkish Airlines EuroLeague.

Il vincitore del premio MVP del mese viene nominato da Euroleague Basketball in base alle prestazioni sue e della sua squadra durante il mese in questione. Il premio per il mese di ottobre è stato assegnato sulla base delle cinque partite che la maggior parte delle squadre ha giocato durante gli ultimi 30 giorni. È la seconda volta che Shengelia viene premiato come MVP del mese.



Virtus Basket femminile

TUTTO FACILE CONTRO MILANO



Arriva Repower Sanga Milano e c'è in campo Ivana Dojkic che aveva dovuto uscire nel secondo quarto della gara di Eurolega di mercoledì 1 novembre. Anzi Ivana segna subito la tripla del 3-0, inizio di un parziale di 15-0 che fa sembrare il tabellone quello di Wimbledon.

Dopo oltre sette minuti di gara la squadra milanese va a bersaglio con due liberi (15-2), mentre il primo canestro su azione lo realizza nell'ultimo minuto (20-4), poi Zandalasini firma la tripla del 23-4 di fine primo periodo.

Nel secondo quarto la Segafredo si porta sul 40-15, altro punteggio tennistico, poco dopo Cox segna il 42-17, risultato con cui si va all'intervallo. Nel terzo quarto il divario supera anche la terza decina ed è ancora Cox a fissare il risultato di fine quarto con due tiri liberi, 65-34. Da più di tre minuti era già in campo un quintetto con Orsili, Del Pero, Consolini, Barberis e Cox.

Con l'unica variante di Peters che a inizio periodo prende il posto di Cox, è anche lo schieramento che disputa l'ultimo quarto, nel quale coach Vincent non effettua alcun cambio. Massimo vantaggio siglato da Peters, 74-39, poi la gara termina 80-51.

A parte Andrè che ha giocato solo gli ultimi 3 minuti e mezzo del primo quarto senza segnare, poi è scesa per un problema fisico, le altre ragazze schierate hanno segnato giocando dai 30 minuti di Peters ai 14 di Zandalasini, che ha segnato 19 punti, poi Peters 13, Cox 11, Dojkic 10, Rupert 8, Barberis 6, Pasa 5, Consolini e Del Pero 3, Orsili 2.

Ezio Liporesi





ACROBAZIE BOLOGNESI IN UNA NOTTE STORICA

Nella sportivissima Bologna, per una certa civiltà del pubblico raramente venuta meno, ma anche e soprattutto per i grandi risultati ottenuti in una miriade di sport, calcio e basket hanno preso da sempre una grande attenzione per la storica gloria che ha accompagnato la Virtus e il Bologna calcio. Tanti gli sportivi appassionati di entrambi gli sport, molti quelli che li seguono dal vivo.

Senza andare alla stagione 1997/98, quando le squadre di Roberto Baggio, Sasha Danilovic e Dominique Wilkins, chiamarono oltre 35.000 abbonati, anche in quest'annata molto meno florida economicamente, Bologna, Virtus e Fortitudo hanno scollinato i 20.000 abbonati totali.

Fino agli anni Sessanta gli orari delle gare di calcio e pallacanestro venivano adeguati in modo da permettere al pubblico di seguire entrambi gli spettacoli sportivi. Le prime crepe avvennero nella stagione 1976-77, con un Aldo Giordani particolarmente impegnato a diffondere il basket in televisione.

Il 5 dicembre ci fu una prima sovrapposizione, Bologna - Genoa (0-0) e Virtus - Mobilgirgi Varese (81-87). Il 24 aprile Bologna - Fiorentina (2-0) e la stessa gara cestistica vinta ancora da Varese (79-91) che si prese lo scudetto.

Poi è successo altre volte, ma ormai purtroppo a comandare sono le TV e può capitare il 3 novembre 2023, di venerdì, ebbene sì di venerdì, che Bologna e Virtus giochino praticamente in contemporanea: avvio alle 20,30 alla Segafredo Arena, ospite l'Efes Istanbul, solo un quarto d'ora più tardi al Dall'Ara, tra i rossoblu e la Lazio.

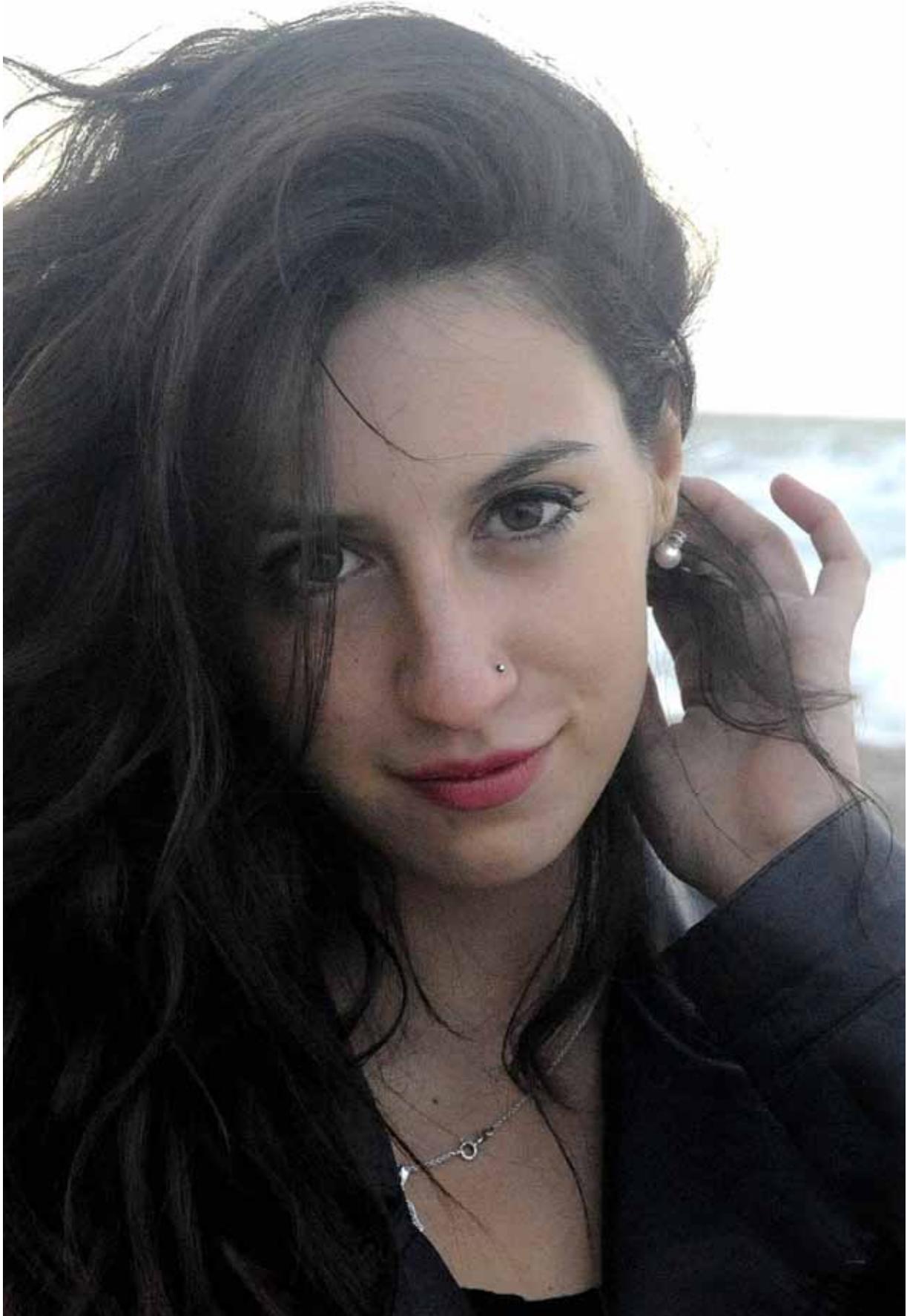
C'è chi ha dovuto scegliere, chi ha optato per le V nere, chi per il BFC 1909 e chi, come il sottoscritto da duplice abbonato, non ha voluto sacrificare o privilegiare una delle due, anche come forma di protesta ad una stesura di calendari che non tiene conto delle esigenze del pubblico pagante presente.

Come? Semplice: primo tempo alla Segafredo Arena, con una Virtus raramente avanti nel primo tempo e un paio di volte anche a meno nove; secondo tempo al Dall'Ara, con il gol segnato dopo 25 secondi da Ferguson, imbeccato da Zirkzee, che a sua volta aveva ricevuto da Saelemaekers, in un'azione da Paradiso, lassù dove giocano ancora gli angeli di Bernardini. In mezzo 16 minuti di bicicletta dalla fiera a Piazza della Pace. Intanto i bianconeri sorpassavano l'Efes e allungavano progressivamente, volando sulle ali mitologiche di Shengelia, Dunston e Belinelli, come il mio cellulare indicava, consultato immediatamente ad ogni interruzione del gioco. Alla fine trionfo della Virtus 93-81 e del Bologna 1-0, per il tripudio di tifosi che hanno visto le due squadre sconfitte una sola volta in 13 gare ufficiali, un dato che curiosamente le accomuna. Alla fine tripudio di vessilli bianconeri e rossoblu in caroselli improvvisati a testimoniare che la gioia non la danno solo gli scudetti e le coppe, ma anche momenti magici come questi. Tanti gli spettatori, ma sarebbero stati di più se le due gare fossero state sfasate e in questa notte di sportiva magia è questo il messaggio che lanciamo da Bologna...un seggiolino vuoto e un divano occupato non valgono mai un tifoso festante presente all'avvenimento.





LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

La brezza marina scompiglia i capelli della bella Linda





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna